

CRISI HI-TECH ELETTRONICA L'AQUILA, FIOM CGIL: "LA SPACE ECONOMY TORNA DI ATTUALITÀ"

17 Novembre 2021



L'AQUILA - "Con la vertenza della Hi-Tech Elettronica dell'Aquila, prima azienda metalmeccanica della nostra provincia ad avviare un processo di riduzione del personale nell'era Covid dopo lo sblocco dei licenziamenti, il tema della Space Economy torna ad essere di grande attualità".

Lo scrive in una nota la Fiom Cgil che, nell'ambito degli incontri avvenuti presso la sede della Regione Abruzzo, "abbiamo ancora una volta espresso disappunto per le criticità di una vertenza che, come quella Intecs, avrebbe potuto trovare soluzione all'interno della Space Economy se solo ci fosse stata la volontà e capacità politica e istituzionale di vincolare il finanziamento messo in campo dalla Regione Abruzzo al consolidamento sul territorio delle competenze nel settore dell'aerospazio e allo sviluppo di occupazione di qualità".

La Hi-Tech Elettronica, che sviluppa prototipi pre-serie e produce materiale elettronico soprattutto per il settore spaziale, nelle scorse settimane ha aperto una procedura di licenziamento collettivo per 10 persone, che corrispondono al 25% della forza lavoro.

"Una tale 'lungimiranza' avrebbe consentito di gestire la vertenza simbolo collegata alla Space Economy, ossia quella Intecs, e oggi anche quella di Hi Tech Elettronica. Purtroppo, invece, vuoi per superficialità, vuoi per disattenzione, si direbbe che sia mancata la capacità di cogliere l'opportunità e le potenzialità rappresentate dal finanziamento regionale che ha prodotto un investimento complessivo di 50 milioni di euro in un territorio che esprime altissime competenze nel settore dello spazio, grazie alla presenza contemporanea nella nostra sola provincia di Thales Alenia Space, Telespazio e Leonardo".

La Fiom Cgil, "come ha fatto anche in questi giorni, continuerà a presidiare su tutti i tavoli istituzionali il tema dei finanziamenti regionali sullo spazio e delle ricadute concrete sul territorio in termini di sviluppo di nuova occupazione stabile e di salvaguardia delle competenze presenti, soprattutto in riferimento alla vertenza Intecs, ancora irrisolta, e oggi anche quella di Hi Tech Elettronica".